

«Bene il nucleare, ora subito le sedi»

►Trevisan di Confapi: «Le nostre imprese pagano l'elettricità più del doppio della media europea, serve un piano energetico»

►«Guardando al modello Francese dobbiamo raggiungere l'indipendenza del Paese nella produzione dell'energia»

L'ANALISI

PADOVA Il ritorno del nucleare entra nella legge, ma per le imprese la bolletta continua a pesare da tempo. È su questo doppio binario che Confapi Padova legge la via libera definitivo del Senato alla delega sul nucleare sostenibile: da una parte la richiesta di accelerare subito sull'individuazione dei siti e sulla costruzione della nuova filiera, dall'altra quella di mettere in campo misure "ponte" per evitare che le Pmi debbano aspettare quasi un decennio prima di vedere eventuali effetti sui costi dell'energia. Il provvedimento in questione è stato approvato in Senato mercoledì con 81 voti favorevoli, 51 contrari e 7 astenuti e affida al Governo il compito di definire il nuovo quadro normativo.

LA LEGGE

«Accogliamo con grande favore questa legge, perché segna una svolta attesa da tempo», osserva Marco Trevisan, presidente di Confapi Padova. «Ma il nucleare guarda lontano, mentre l'emergenza delle imprese è già adesso. Bisogna programmare il futuro e, contemporaneamente, intervenire subito». A preoccupare l'associazione sono soprattutto i tempi. L'orizzonte indicato dal Governo per i primi impianti è il 2033-2034, mentre i benefici sul mercato elettrico, secondo Confapi, potrebbero farsi sentire ancora più avanti.

E, nel frattempo, le aziende venete devono fare i conti con prezzi energetici che l'associazione considera uno dei maggiori freni alla competitività. Il centro studi Fabbrica Padova, sulla base dei dati nazionali richiamati da Confapi, stima in circa 340 milioni di euro il maggior costo sostenuto in un anno dalle imprese venete rispetto alla media europea. Tra i 60 e i 70 milioni riguarderebbero il solo territorio padovano. «Per una manifattura l'energia non è più una voce marginale», sottolinea Trevisan. «Incide sui margini e sulla capacità di competere. E per questo che chiediamo subito un credito d'imposta che sostenga gli investimenti delle aziende nell'autoproduzione».

I TEMPI

Confapi prova così a tracciare una vera e propria tabella di marcia fino alla metà del prossimo decennio. Tra il 2027 e il 2029, secondo l'associazione, dovranno essere individuati i siti e avviati gli iter autorizzativi. «Il confronto con territori e



NUCLEARE Una delle centrali in Francia per Confapi si deve seguire anche il modello francese per essere indipendenti con l'energia

cittadini deve partire subito», avverte Trevisan. «Bisogna parlare con chiarezza di sicurezza, scorie e ricadute economiche, senza lasciare spazio a vuoti informativi».

Nello stesso periodo, inoltre, andrebbe affrontato anche il nodo del combustibile: l'Italia non dispone infatti di una filiera propria per l'arricchimento dell'uranio e dovrà organizzare gli approvvigionamenti dall'estero.

«Non avrebbe senso sostituire una dipendenza con un'altra», osserva il presidente di Confapi. «Serve una strategia che garantisca forniture stabili e diversificate». Infine, tra il 2029 e il 2033 Confapi immagina l'apertura dei primi cantieri e chiede che una parte della nuova filiera industriale possa coinvolgere anche le Pmi del Nord Est, dalla componentistica all'ingegneria fino alla logistica. Ma, al netto di tutto, il messaggio rivolto al Governo oggi riguarda soprattutto il presente. «Le Pmi non possono aspettare otto o dieci anni», conclude Trevisan. «Se il nucleare è la scelta di lungo periodo, nel frattempo bisogna aiutare le imprese a produrre più energia da sole e a difendersi dalla volatilità dei prezzi».

Giulio Pasianotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Critical mass in strada: una bici bianca in memoria di Nicolò, investito a 7 anni

IL RICORDO

PADOVA Un silenzio carico di commozione e rabbia ha avvolto ieri sera Prato della Valle, punto di partenza della Critical Mass mensile che ha visto la partecipazione di decine di ciclisti padovani.

L'appuntamento, nato storicamente per rivendicare lo spazio urbano delle due ruote, si è trasformato in un tributo spontaneo e doloroso per Nicolò, il bambino di soli 7 anni travolto e ucciso martedì mattina a Torino mentre andava a scuola in bicicletta insieme al padre.

Prima di far muovere i pedali, i partecipanti si sono stretti in cerchio per un momento di raccoglimento. Forti erano state le parole di alcuni di loro nei giorni scorsi e circolate sui social: «Voleva solo andare a scuola in bicicletta», è stato il doloroso filo conduttore della serata, un tragico promemoria di come la mobilità sostenibile sia ancora troppo spesso un rischio mortale.

Subito dopo la partenza, il corteo a pedali ha attraversato le vie della città, rallentando il traffico motorizzato in modo pacifico. Il momento più toccante della mobilitazione si è consumato lungo il percorso, alla rotonda tra via Goito e via Cernaia, dove gli attivisti hanno posizionato una "ghost bike": una bicicletta dipinta interamente di bianco, simbolo universale dei ciclisti che hanno perso la vita sulla strada.

La tragedia di Torino ha riacceso con forza il dibattito sulla sicurezza stradale e sull'immobilismo politico: «Nicolò potrebbe essere il figlio di ognuno di noi», è stato il commento amaro di alcuni presenti, che hanno sottolineato come la priorità della classe dirigente sia ancora distante dai più vulnerabili in strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Sentieri di storia», viaggio nella preistoria

LA GIORNATA

PADOVA Un viaggio sonoro lungo 35mila anni, tra strumenti antichi, archeologia sperimentale e laboratori per bambini. Domani all'Aliparco - Sentieri di Storia, in via Bernardino Telesio 25, apre le porte, in occasione delle Giornate europee del patrimonio 2026, l'iniziativa «Suoni e strumenti musicali della Preistoria: un viaggio sonoro lungo 35.000 anni».

Al centro della giornata ci saranno infatti i suoni prodotti dagli strumenti utilizzati dalle comunità preistoriche, ricostruiti per permettere ai partecipanti di ascoltare come poteva risuonare la musica migliaia di anni fa. Durante gli incontri saranno presentate diverse riproduzioni di strumenti musicali antichi, con dimostrazioni aperte a tutti. A seguire spazio ai più piccoli, che potranno cimentarsi nella realizzazione di un flauto globulare neolitico in argilla. Il laboratorio è riservato a un massimo di 15 bambini per turno e punta a trasformare la storia in un'attività pratica, facendo sperimentare direttamente tecniche e materiali del passato. L'iniziativa si inserisce nel programma di Aliparco - Sentieri di Storia, con l'obiettivo di creare uno spazio stabile dedicato all'apprendimento, alla divulgazione archeologica e alla partecipazione. La metodologia scelta è quella del «learning by doing»: non soltanto osservare e ascoltare, ma ricostruire processi, sperimentare tecniche e comprendere attraverso l'esperienza diretta.

A pochi mesi dall'apertura il progetto ha ottenuto anche un riconoscimento dal Ministero della Cultura, che lo ha inserito tra le iniziative del Piano Olivetti per la Cultura e tra le buone pratiche da promuovere a livello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova

G

La ricerca: sempre più imprenditori over 64 che under 40

►Dall'agile al digitale, promozioni e agenzie anche l'artigiano
CONSTATO
L'idea di avviare un'attività imprenditoriale non è più riservata ai giovani. Al contrario, sempre più imprenditori over 64 che under 40. Secondo i dati della ricerca di Confapi Padova, il 45 per cento degli imprenditori che hanno avviato un'attività nel 2023 ha più di 40 anni. Un trend che si è consolidato negli ultimi anni, con un aumento del 10 per cento rispetto al 2022. La ricerca ha anche evidenziato che gli imprenditori over 64 sono più propensi a utilizzare canali digitali per la promozione della propria attività, come i social media e i siti web. Inoltre, hanno mostrato una maggiore propensione a utilizzare servizi di consulenza e agenzie di marketing per migliorare la propria presenza online.

«Bene il nucleare, ora subito le sedi»

►Trevisan di Confapi: «Le nostre imprese pagano l'elettricità più del doppio della media europea, serve un piano energetico»
►Guardando al modello Francese dobbiamo raggiungere l'indipendenza del Paese nella produzione dell'energia»

L'ANALISI
Il ritorno del nucleare entra nella legge, ma per le imprese la bolletta continua a pesare da tempo. È su questo doppio binario che Confapi Padova legge la via libera definitivo del Senato alla delega sul nucleare sostenibile: da una parte la richiesta di accelerare subito sull'individuazione dei siti e sulla costruzione della nuova filiera, dall'altra quella di mettere in campo misure "ponte" per evitare che le Pmi debbano aspettare quasi un decennio prima di vedere eventuali effetti sui costi dell'energia. Il provvedimento in questione è stato approvato in Senato mercoledì con 81 voti favorevoli, 51 contrari e 7 astenuti e affida al Governo il compito di definire il nuovo quadro normativo.

LA LEGGE
«Accogliamo con grande favore questa legge, perché segna una svolta attesa da tempo», osserva Marco Trevisan, presidente di Confapi Padova. «Ma il nucleare guarda lontano, mentre l'emergenza delle imprese è già adesso. Bisogna programmare il futuro e, contemporaneamente, intervenire subito». A preoccupare l'associazione sono soprattutto i tempi. L'orizzonte indicato dal Governo per i primi impianti è il 2033-2034, mentre i benefici sul mercato elettrico, secondo Confapi, potrebbero farsi sentire ancora più avanti.

I TEMPI
Confapi prova così a tracciare una vera e propria tabella di marcia fino alla metà del prossimo decennio. Tra il 2027 e il 2029, secondo l'associazione, dovranno essere individuati i siti e avviati gli iter autorizzativi. «Il confronto con territori e

NUCLEARE
Una delle centrali in Francia per Confapi si deve seguire anche il modello francese per essere indipendenti con l'energia

Critical mass in strada: una bici bianca in memoria di Nicolò, investito a 7 anni

IL RICORDO
Un silenzio carico di commozione e rabbia ha avvolto ieri sera Prato della Valle, punto di partenza della Critical Mass mensile che ha visto la partecipazione di decine di ciclisti padovani. L'appuntamento, nato storicamente per rivendicare lo spazio urbano delle due ruote, si è trasformato in un tributo spontaneo e doloroso per Nicolò, il bambino di soli 7 anni travolto e ucciso martedì mattina a Torino mentre andava a scuola in bicicletta insieme al padre.

LA GIORNATA
Un viaggio sonoro lungo 35mila anni, tra strumenti antichi, archeologia sperimentale e laboratori per bambini. Domani all'Aliparco - Sentieri di Storia, in via Bernardino Telesio 25, apre le porte, in occasione delle Giornate europee del patrimonio 2026, l'iniziativa «Suoni e strumenti musicali della Preistoria: un viaggio sonoro lungo 35.000 anni».

«Sentieri di storia», viaggio nella preistoria
Al centro della giornata ci saranno infatti i suoni prodotti dagli strumenti utilizzati dalle comunità preistoriche, ricostruiti per permettere ai partecipanti di ascoltare come poteva risuonare la musica migliaia di anni fa. Durante gli incontri saranno presentate diverse riproduzioni di strumenti musicali antichi, con dimostrazioni aperte a tutti. A seguire spazio ai più piccoli, che potranno cimentarsi nella realizzazione di un flauto globulare neolitico in argilla. Il laboratorio è riservato a un massimo di 15 bambini per turno e punta a trasformare la storia in un'attività pratica, facendo sperimentare direttamente tecniche e materiali del passato. L'iniziativa si inserisce nel programma di Aliparco - Sentieri di Storia, con l'obiettivo di creare uno spazio stabile dedicato all'apprendimento, alla divulgazione archeologica e alla partecipazione. La metodologia scelta è quella del «learning by doing»: non soltanto osservare e ascoltare, ma ricostruire processi, sperimentare tecniche e comprendere attraverso l'esperienza diretta.